

## **Titolo: Concessioni – rinnovo – calcolo della tariffa e spettanza degli oneri**

### **Domanda:**

1. Nel calcolo tariffario del rinnovo, che spese devono essere computate obbligatoriamente al concessionario e quali invece sono di competenza del comune?
2. La straordinaria manutenzione o lo smaltimento dei rifiuti speciali derivanti da estumulazioni devono essere caricati sul rinnovo?
3. Nel caso di disinteresse degli aventi diritto, nel caso per esempio che il concessionario sia lo stesso defunto, il comune deve caricare obbligatoriamente le spese o può provvedere a spese proprie ad un eventuale estumulazione?

*Comune di Sennori (SS)*

### **Risposta:**

1) Premesso che:

- le tariffe comunali debbono corrispondere alle indicazioni dell'art. 117 del D.lgs 267/2000
- il tariffario completa il Regolamento di polizia mortuaria comunale, che dovrà prevedere le modalità generali organizzative del tariffario, metodi di quantificazione e condizioni per tariffe agevolate e quali le gratuite. Il Regolamento è approvato dal Consiglio Comunale, mentre per il Tariffario è competente la Giunta Comunale,

tutte le spese sono a carico del concessionario e la tariffa può, ad esempio, essere determinato come segue:

- a) Il costo di un loculo alla tariffa attuale rapportato agli anni di rinnovo: se un loculo nuovo per una concessione di 30 anni ha tariffa 100 e il rinnovo viene chiesto per 20 anni, la tariffa base sarà  $100 \times 20 : 30 = 66,66$ ;
- b) Una diminuzione percentuale per vetustà del loculo;
- c) Una maggiorazione per maggiori esigenze di manutenzione futura, non essendo più il loculo recente;
- d) Il costo del tempo impiegato per redigere il rinnovo, su richiesta degli aventi diritto.

Tutto quello che non è espressamente previsto nella concessione è a carico del concessionario.

- a) Nel caso il rinnovo sia finalizzato alla introduzione di una salma fresca previa esumazione dei resti mortali, sono a carico del concessionario tutte le fasi successive alla estumulazione; per l'operazione di estumulazione, bisogna vedere se nella concessione il costo della operazione di estumulazione era è stato previsto compreso o no nel calcolo della originaria tariffa di concessione del loculo. Se non era stato compreso sarà a carico del concessionario.

b) Nel caso il rinnovo sia finalizzato alla introduzione di una salma fresca, previa cremazione del “resto mortale” esistente e reintroduzione dell’urna cineraria del defunto originario, i punti a), b), c) vanno considerati come somma di un loculo + un ossario, con riduzione per concomitanza.

2) La manutenzione straordinaria è a carico del proprietario, ovvero del Comune che “affitta” per un certo periodo il loculo all’“inquilino” concessionario, che ha l’onere della manutenzione ordinaria. Lo smaltimento dei rifiuti speciali va fatto a cura del Comune, che risulta il “produttore” degli stessi; il calcolo dei costi di smaltimento va fatto quando si fa l’analisi prezzi delle operazioni che lo richiedono (formazione del tariffario), e quindi viene compensato assieme alle stesse operazioni.

3) A meno che l’operazione di estumulazione non sia stata conteggiata fra i costi che compongono la tariffa di concessione, e riportata nella concessione, nel caso di disinteresse, alla scadenza il Comune provvede alla estumulazione ed alle fasi successive nonché ai ripristini, se necessari, a carico suo, ma si evidenzia che introiterà ben di più con le entrate relative al loculo che si rende libero. Inoltre, se gli eredi non dimostrano di essere in stato di disagio (es: ISEE), previa ingiunzione, mette il pagamento delle spese a ruolo, ovvero mette l’importo dovuto nella cartella delle imposte.

### **Approfondimenti:**

Il quesito proposto affronta 3 problematiche +1:

- 1) La tariffa di rinnovo di concessione cimiteriale;
  - 2) Ulteriori voci di opere/operazioni da ricomprendere nella tariffa di rinnovo di concessione cimiteriale;
  - 3) Il disinteresse dei familiari relativamente ad estumulazione (che ipotizziamo trattarsi di quella ordinaria cioè da farsi a termine della concessione).
- +1 Il rinnovo della concessione cimiteriale.

Premettiamo che le tariffe comunali debbono corrispondere alle indicazioni dell’art. 117 del D.lgs 267/2000. (vedi nota a)

Inoltre sarebbe opportuno che fosse modificato (o redatto) ed approvato un Regolamento comunale di Polizia Mortuaria nel quale, in particolare precisare esattamente la durata delle concessioni, le condizioni per il rinnovo delle concessioni, la rinuncia, la decadenza, le spese di manutenzione, il diritto di accesso alla sepoltura, il disinteresse familiare e le famiglie ecc., elementi fondamentali anche per la definizione delle tariffe.

**1)** La tariffa di rinnovo della concessione cimiteriale, se il Vs. Regolamento comunale (che non abbiamo trovato pubblicato sul portale internet del Comune di Sennori e nemmeno richiamato sul fac-simile di domanda per rinuncia al rinnovo di concessione) prevedesse che tale rinnovo sia per tanti anni quanto era la durata della concessione originaria, dovrà considerare, l’importo di concessione odierno di un loculo analogo con durata di concessione analoga o se diversa ricorrendo alla quantificazione della tariffa annua da moltiplicare per gli anni di rinnovo da farsi.

Quindi le voci da considerare per definire la tariffa sono:

- costi di costruzione e gestione complessivi che vuole dire costo dei lavori e servizi + oneri e spese correlate;



- costi complessivi, stimati, per l'estumulazione ordinaria da farsi al termine del periodo;
- costi complessivi, stimati, di smaltimento dei materiali del feretro e della muratura;
- costi per la raccolta dei resti ossei per il ricovero in ossario comune;
- costi della pulizia ed igienizzazione del loculo stesso.

Occorre poi calcolare un indice di vetustà del loculo che tenga conto dello stato di manutenzione del fabbricato, della condizione di fruizione e accessibilità rispetto il loculo standard che viene chiesto in edificazione oggi.

Come suggerimento si consiglia di fare riferimento alla tariffa che viene applicata per i loculi retrocessi che vengono riconcessi, se la tariffa risulta calcolata come da D.lgs 267/2000, altrimenti è necessario definire la tariffa di "riconcessione e rinnovo" una volta per tutte.

L'indice di vetustà potrà essere una percentuale media da applicare alla tariffa che viene definita.

Se avete già una griglia tariffaria cimiteriale o se coglierete l'occasione per redigerla o rifarla adeguandola alla suddetta legge (ciò è rilevante per i controlli della Corte dei Conti), potrà essere condizione per articolare le varie tariffe in modo da contemplare ad es. due diversi fattori di riduzione:

- *quando si tratta di loculo riassegnato;*
- *quando si tratta di una concessione da rinnovare.*

La giustificazione della diversa tariffa potrebbe essere conseguente ad es. al fatto che il loculo in ri-assegnazione sarà stato sistemato esternamente ed internamente, con imbiancatura a latte di calce interna, ripristino dei marmi decorativi o dell'intonaco esterno, eventuale posa in opera di un opportuno strato di cemento osmotico per realizzare un catino nuovamente impermeabile della soletta ove sarà appoggiato il feretro, magari è stato necessario adeguare un tratto dell'impianto elettrico votivo, ecc..

**2)** Il primo punto ha già elencato le voci ed operazioni da includere.

Suggeriamo di prevedere, al rinnovo (o al rilascio di nuova concessione), di quantificare le spese per la estumulazione e smaltimento rifiuti, nonché la raccolta del resto osseo, in quanto potrebbe accadere un disinteressamento della famiglia o che vi sia stata l'estinzione della famiglia stessa, quindi è bene giustificare il motivo di tale quantificazione dandone atto in concessione di rinnovo (o nel rilascio della nuova concessione).

Sarebbe anche importante introdurre un canone manutentivo che potrebbe essere annuo, oppure triennale, od anche quinquennale, per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, in particolare se l'edificio avesse almeno 30 anni.

Per fare questo però occorre una norma a monte, quindi il Regolamento cimiteriale, che volendo potrebbe anche essere sottoposto a omologazione da parte del Ministero della Salute.

Pensare di quantificare un onere di manutenzione per una concessione trentennale è impensabile, anche perché farebbe incrementare la tariffa eccessivamente. Eventualmente, se si ritiene che quel fabbricato avrà bisogno di interventi di



manutenzione straordinaria (ad es.) e nel caso in cui fosse possibile verificare che nel giro di poco tempo tutte le concessioni rilasciate (loculi) andranno in scadenza (e quindi rinnovate o riconcedibili), si potrebbe predisporre uno “studio di fattibilità” per dimensionare i costi di intervento e delle relative problematiche (anch’esse hanno un costo), al fine di identificare una somma complessiva di lavori, che potrebbe essere frazionata per tutti i loculi di quel fabbricato e quindi introdotta nella tariffa di rassegnazione o di rinnovo: attenzione, i lavori poi vanno comunque finanziati a bilancio e progettati e realizzati in tempi leciti, almeno nel triennio, visto che lo studio di fattibilità dovrà contribuire al dimensionamento del programma triennale dei Lavori Pubblici.

**3)** E’ possibile che vi possa essere disinteresse da parte dei familiari in caso di scadenza di concessione e quindi di in caso di estumulazione ordinaria dei resti (ossei o mortali).

Se la tariffa di concessione originaria (e l’atto stesso di concessione) non ne facevano menzione, è plausibile che queste non fossero incluse. Quindi il Comune deve decidere se in tali casi la tariffa è gratuita in quanto l’operazione è connessa con il recupero di un posto salma che potrà essere riassegnato e che quindi potrà rientrare spesata nella quantificazione della tariffa di riconnessione (o rinnovo), oppure provvedere all’operazione e poi chiedere alla famiglia il pagamento della tariffa che se non verrà corrisposta potrà essere “messa a ruolo”. (vedi nota b)

**+1) Rinnovo.** Si vuole porre una riflessione sul rinnovo di una concessione.

In particolare si evidenzia il fenomeno del ricorso alla cremazione, la So.Crem di Bologna ha evidenziato come la Sardegna risulti tra le regioni che nel periodo 2013 - 2014b ha incrementato tali operazioni del 20,9%, nonostante siano presenti nell’intera isola solo 3 impianti (Cagliari, Sassari e Olbia-Tempio). Dunque vicino al Vostro Comune è presente un crematorio, quello di Sassari (distanza circa 9/10 Km.).

Si suggerisce di contenere “l’istituto del rinnovo delle concessioni cimiteriali ”solamente nei casi in cui è correlata una nuova sepoltura di un nuovo defunto familiare””, procedendo con l’estumulazione del primo defunto se fossero trascorsi 20 anni di sepoltura, provvedendo, per il resto mortale alla inumazione per un periodo ridotto (5 anni) oppure se autorizzati dalla famiglia alla cremazione del resto, che come urna tornerà in quel loculo assieme al nuovo defunto. Questa “buona pratica” consente di contenere l’uso dei loculi, in quanto in tutti i casi in cui non si verificasse tale contestualità, il loculo ritornerebbe nella disponibilità del Comune che lo riassegnerebbe ad un nuovo defunto. Questo potrebbe permettere di rivedere la durata della concessione che potrebbe essere tarata al massimo a 25 o 30 anni (ricordiamoci del Regolamento cimiteriale da integrare o modificare o redigere).

Recuperare, vuole dire costruire meno loculi nuovi o, se il virtuosismo generato dalla suddetta rotazione e recupero nonché il beneficio di quanti scegliessero oggi la cremazione anche nel Vs. Comune, addirittura non costruire per nulla in quanto riuscireste articolando le scadenze ad avere le disponibilità che oggi sono richieste ruotando il patrimonio esistente. Magari ottenendo anche quelle risorse economiche per effettuare quei lavori di manutenzione che altrimenti, oggi è difficile finanziare.

Il procedimento è semplice, si abbozzi un Regolamento comunale cimiteriale, una verifica degli scadenzari delle concessioni e quindi quanti rientri di loculi per anno



sono previsti, si favorisca la cremazione rendendo semplificate la dispersione in natura e l'affidamento alla famiglia, si operi con tariffe agevolate per la collocazione delle urne in loculi, tombe di famiglia od ossari già concessi e l'alchimia determina una sana gestione cimiteriale che potrà sicuramente determinare beneficio: se non più costruire almeno costruire molto meno, solo per quello strettamente necessario, magari realizzando più loculi per ceneri "i cinerari" e molti meno loculi tradizionali.

Ci permettiamo questo suggerimento in quanto abbiamo trovato peculiare il modello disponibile su internet di "Rinuncia al rinnovo della concessione": sembra che nel Vostro Comune il rinnovo sia quasi un obbligo dovuto, per il quale necessita una espressa rinuncia: non dovrebbe essere così ma esattamente il contrario, il rinnovo è da vagliare ogni volta se sia d'interesse per il Comune, non certo per il mero "pronto cassa"!

**Note:**

*(a) - Art. 117. Tariffe dei servizi*

*1. Gli enti interessati approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione. I criteri per il calcolo della tariffa relativa ai servizi stessi sono i seguenti:*

*a) la corrispondenza tra costi e ricavi in modo da assicurare la integrale copertura dei costi, ivi compresi gli oneri di ammortamento tecnico-finanziario;*

*b) l'equilibrato rapporto tra i finanziamenti raccolti ed il capitale investito;*

*c) l'entità dei costi di gestione delle opere, tenendo conto anche degli investimenti e della qualità del servizio;*

*d) l'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato.*

*2. La tariffa costituisce il corrispettivo dei servizi pubblici; essa è determinata e adeguata ogni anno dai soggetti proprietari, attraverso contratti di programma di durata poliennale, nel rispetto del disciplinare e dello statuto conseguenti ai modelli organizzativi prescelti.*

*3. Qualora i servizi siano gestiti da soggetti diversi dall'ente pubblico per effetto di particolari convenzioni e concessioni dell'ente o per effetto del modello organizzativo di società mista, la tariffa è riscossa dal soggetto che gestisce i servizi pubblici.*

*(b) Il ruolo è un elenco nominativo di soggetti debitori che viene compilato dagli enti impositori. I ruoli contengono le generalità e il codice fiscale del debitore e la somma dovuta.*

*Il ruolo è utilizzato per riscuotere diversi crediti dello Stato, degli enti previdenziali, degli enti locali e di altri enti pubblici.*

*La redazione di TuttoSuiCimiteri.*



QR code del sito [www.tuttosuicimiteri.it](http://www.tuttosuicimiteri.it), puntalo con il tuo device (smartphone o tablet) ed avrai accesso diretto al sito ovunque tu sia. Il sito è stato studiato anche per la sua comoda consultazione ed interattività (condivisione, download e forum) da device con tecnologia touch screen, provalo. Ricorda che le "app" (applicazioni) per la lettura del QR code e codici a barre, sono disponibili ed in genere gratuite sia su "Play store" di Google che su "App Store di iTunes" di Apple, nonché su "WindowsPhone" ed altri sistemi operativi per smartphone e tablets, usati sono molto comodi ed immediati, similmente alle "App

